



La compagnia teatrale “La Filigrana”

presenta

“RITORNO DAL FRONTE”

Lo spettacolo teatrale “Ritorno dal fronte”, entra, con delicatezza ed emozione, nella quotidianità di un momento storico difficile per le famiglie italiane: quello della Grande Guerra. E’ ambientato in due differenti realtà, una trincea e una contrada veneta, così lontane eppure così vicine, nei pensieri, nelle preoccupazioni, nelle paure e nella speranza di riabbracciare i propri cari ... una vita che scorre parallela, ma sotto lo stesso cielo, “un cielo che sa di polvere da sbarco”.

La prima parte dello spettacolo si svolge in trincea, in un momento di calma dagli spari e dai combattimenti, che permette a sei soldati di comunicare personali riflessioni che documentano la reale vita al fronte, intrisa di difficoltà, ma sostenuta dai ricordi e dalla speranza.

I giochi di alcuni bimbi ed un vecchio maestro portano poi il pubblico nella realtà contadina veneta dei primi del novecento, carica di semplicità e di valori. Protagoniste sono soprattutto le donne (ragazze, madri e mogli) che hanno il difficile compito di “portare avanti la baracca”, attendendo con grande trepidazione notizie dal fronte e soprattutto il ritorno dei propri uomini.

La tensione della difficile quotidianità viene mitigata da Giustino (el mato del paese) che non è stato arruolato ma che in guerra vorrebbe esserci, sparando per finta a chiunque incontra, come don Piero che tanto si prodiga per risollevar la speranza e la fede in Dio o il postino che arriva finalmente con le tanto attese cartoline gialle.

Lo strazio di Maria, per la morte del figlio Checo, un ragazzo del '99, carica lo spettacolo di una commozione autentica che porta ad un silenzio intimo e rispettoso, mentre al cielo si eleva il meraviglioso canto dell’Alpino Ignoto.

Il bollettino della vittoria scuote il pubblico dalla drammaticità, portando grande gioia per il ritorno dal fronte dei soldati, che è coronato dal monologo del vecchio maestro che chiude lo spettacolo ricordando ciò che la Grande Guerra ha portato con sé per non dimenticare, per “non ripetere gli stessi errori, che scambiano i valori di libertà e di amore per la patria, con sentimenti di odio e di sopraffazione”.

Lo spettacolo è accompagnato dai canti del coro “Gli amici della montagna” di Trissino, diretto dal maestro Gianni Peruffo e dai sottofondi musicali, suonati dal maestro di chitarra Silvano Ceranto dei Crodaioli.

Le scene sono arricchite dalla proiezione di video e fotografie.

Durante lo spettacolo verranno lette lettere autentiche di soldati e familiari, concesse dal Museo delle Forze Armate di Montecchio Maggiore.

